



via Garibaldi, 3
24122 Bergamo
tel. 035-3594150



via Carnovali, 88/a
24126 Bergamo
tel. 035-324260



via S. Bernardino, 72/e
24122 Bergamo
tel. 035-220190

Bonus, social card, rette e territorio

Le federazioni dei pensionati di Spi CGIL, Fnp CISL, e Uilp UIL ribadiscono il giudizio critico già espresso sulla social card e più in generale sui primi provvedimenti anticrisi, una tantum, che il governo ha assunto e che riguardano i pensionati.

Sulla social card, in particolare, ricordano l'inefficacia e l'esiguità del provvedimento, soprattutto rispetto alle attese ingenerate dai media, nei confronti della popolazione anziana.

Gli stessi numeri forniti dal Ministro dell'Economia certificano meno di mezzo milione di social card rilasciate e caricate, a fronte di una stima iniziale del governo di 1.300.000 di potenziali utenti.

A Bergamo questo dato si traduce in 2.200 circa social card rilasciate fino ad oggi.

Ciò significa un numero molto più basso che in altre città e regioni d'Italia, non sufficientemente giustificato da una migliore situazione economica del nostro territorio

E, soprattutto, il meccanismo introdotto ha ingenerato costi burocratici e dispendio di tempo per i nostri pensionati che, magari, alla fine della lunga trafila per fare domanda si sono sentiti dire che la card non potevano averla.

Per non parlare poi della dignità delle persone, calpestata nelle occasioni in cui il pensionato si è recato al supermercato e si è visto rifiutare il pagamento perché sulla carta non era stato caricato il corrispettivo economico.

Il bonus famiglia, invece, interessa le famiglie numerose ed indigenti e, tra i pensionati, prevalentemente i singoli che hanno un reddito inferiore a 15.000 euro o i coniugi con reddito complessivo inferiore a 17.000.

Il contributo una tantum è, rispettivamente, di 200 e di 300 euro, pochissimi comunque.

Questi provvedimenti sono stati coperti dal punto di vista economico da tagli ai fondi sociali e ai comuni.

Di conseguenza si possono immaginare le ricadute possibili in termini di diminuzione di servizi e prestazioni per le persone anziane nel territorio.

Davvero era meglio ascoltare le nostre richieste di un aumento delle pensioni e della detassazione della tredicesima.

Soluzioni più semplici, più dignitose e possibili.

Ma se queste misure sono ritenute insufficienti, nel nostro territorio c'è un'altra aggravante che non fa i conti con la crisi economica e delle famiglie.

Sul versante delle case di riposo, infatti, stiamo assistendo ad un aumento generalizzato delle rette.

In alcuni casi c'è prudenza, ci si confronta con il sindacato e gli aumenti rispecchiano, in linea di massima, l'andamento dell'inflazione.

In altri casi invece l'aumento arriva al 5 - 6,5 euro al giorno.

In situazioni come queste, le decisioni unilaterali di alcune R.S.A., contestate dai Sindacati dei pensionati, mettono in crisi gli ospiti e i loro familiari, poiché significano un aumento secco di quasi 200 euro al mese.

Su questo specifico terreno, su quello dei servizi alle persone e sul fondo per la non autosufficienza, in parte integrato da finanziamenti nazionali, è aperto un confronto con la Giunta regionale, sulla base della piattaforma unitaria presentata da Spi CGIL, Fnp CISL e Uilp UIL nell'autunno 2008.

Contiamo nelle prossime settimane di ottenere qualche risultato significativo sul versante dell'aumento dei finanziamenti a disposizione del sistema R.S.A. nei territori e a Bergamo in particolare, al fine di contenere i costi delle rette, ridurre le liste d'attesa e aumentare gli accreditamenti

Sulla base di queste brevi considerazioni e della constatazione della grave situazione di crisi generalizzata, le federazioni sindacali dei pensionati intendono consolidare e rilanciare con decisione il confronto negoziale anche a livello locale.

Riprendere la discussione con i Comuni, singoli o associati, con le R.S.A., con i titolari delle politiche sanitarie diventa ancora più importante per cercare di alleviare il peso della crisi che grava sulle spalle dei nostri rappresentati e dei loro familiari.

Auspichiamo dunque una forte ripresa della negoziazione nelle prossime settimane, confidando che sia supportata da una solida ripresa dei rapporti negoziali unitari nel territorio a livello confederale.

Qualche agevolazione in più, qualche servizio in più, qualche lista d'attesa più corta e, soprattutto, un quadro più coordinato degli interventi non risolveranno tutti i problemi, ma possono certamente essere un aiuto in più per i nostri pensionati.

Le Segreterie
Spi CGIL - Fnp CISL - Uilp UIL
provinciali di Bergamo

Bergamo, 23 gennaio 2009